

## LA PECORELLA SMARRITA e IL BUON PASTORE

### *L'abbraccio del Padre*

#### **Obiettivi** dell'incontro:

1. conoscere la figura biblica del **pastore** come immagine della sollecitudine di Dio per ciascuno di noi, suoi figli;
2. cogliere i "**sentimenti**" di Dio e, in particolare, la sua reazione nei confronti dell'uomo che si allontana da Lui, non corrisponde al suo progetto d'amore, si condanna all'infelicità;
3. accostare il **volto misericordioso del Padre**, che si china sul peccatore, lo cerca amorevolmente e lo riconduce a sé;
4. scoprire la **dimensione interpersonale del peccato e del perdono**. Il peccato ferisce non solo chi lo compie, ma anche i fratelli, chiamati a formare un unico *ovile*, la Chiesa. Il perdono ricrea la festa che è il legame con il Padre e tra tutti i suoi figli.

#### **Brano biblico di riferimento** (Lc 15, 1-8)

<sup>1</sup> Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup> I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». <sup>3</sup> Ed egli disse loro questa parabola:

<sup>4</sup> «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? <sup>5</sup> Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, <sup>6</sup> va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». <sup>7</sup> Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

#### **SPUNTI per la riflessione dei catechisti**

Gesù non mantiene le distanze da coloro che hanno peccato - come sarebbe stato giusto secondo la mentalità del tempo - ma sta con loro, li accoglie, addirittura mangia con loro.

La mormorazione degli scribi e dei farisei mette in dubbio la verità del suo essere *maestro*, l'autenticità del suo essere *secondo Dio*. Gesù risponde con tre parabole che hanno come denominatore comune qualcosa di perduto che poi viene ritrovato: una pecora, una moneta, un figlio. *Perdere* e *ritrovare* sono le due dinamiche intorno alle quali ruotano le tre parabole.

Tutte hanno un finale comune: ciò che era stato perduto viene ritrovato e tale ritrovamento genera la festa, la gioia.

Per quanto riguarda la parabola della pecora smarrita va notata l'abilità di Gesù nel porre la domanda: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una..."? Veramente tutti noi lasceremmo le novantanove pecore per cercare quella sola che si è smarrita? O non diremmo piuttosto: "Pazienza, si tratta di una sola..."?

La questione centrale è proprio questa: Dio non vuole perdere neppure uno dei suoi figli; ognuno di essi è prezioso e insostituibile ai suoi occhi. Egli non ragiona sulla base dei numeri e tantomeno della globalità o della convenienza. Egli fa di tutto per salvare ciascuno.

Un altro aspetto essenziale è la gioia di Dio, la sua felicità, quando chi – il solo che – si è perduto ritorna all'ovile, nel suo abbraccio, sotto la sua amorevole premura. E' davvero un Dio, le cui *viscere* si commuovono.

Un terzo aspetto basilare è la dimensione comunitaria. L'allontanamento di una sola pecora intristisce e "rovina" l'intero ovile; allo stesso modo, il ritrovamento dell'unica pecora perduta fa gioire l'intero gregge. Ecco perché, recitando il *Confiteor*, chiediamo perdono a Dio onnipotente e ai fratelli.

## **ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO**

L'incontro verterà su due parti:

- la conoscenza della parabola evangelica e del suo significato più profondo;
- una micro celebrazione che faccia sperimentare ai ragazzi come sia possibile mettersi con sincerità davanti al Padre e, dopo essersi riconosciuti suoi figli, chiedere il suo perdono.

### Fasi dell'incontro

Il catechista annuncia la parabola sulla quale verterà l'incontro, mostrando il contesto all'interno del quale Gesù la racconta. Gesù va a cercare le persone peccatrici, non le evita, non le disprezza, sta con loro. Il suo atteggiamento però irrita i farisei e gli scribi che parlano male di Lui.

Chi sono i farisei?

Sono persone che si sentono a posto con Dio, si giudicano giuste. Rispettano alla perfezione tutti gli insegnamenti che Mosè aveva dato al popolo e per questo pensano di essere perfetti. Giudicano tutti e trovano in tutti difetti e colpe; sono convinti che gli altri siano inferiori a loro e per questo debbano essere evitati. Essi sono particolarmente severi con Gesù: non capiscono il suo atteggiamento di bontà e misericordia con i peccatori, non comprendono quando Gesù parla del volto amorevole di Dio.

Chi sono gli scribi?

Sono persone colte e per questo si sentono superiori agli altri: sono convinti di non avere nulla da imparare e di avere il diritto di giudicare tutti. Non hanno niente da imparare neppure da Gesù, che non riconoscono come maestro.

Scribi e farisei pensano che, se Gesù fosse un vero maestro, starebbe lontano dai peccatori, li eviterebbe in tutti i modi, li tratterebbe male e li insulterebbe.

Gesù però non fa così.

Egli sa cosa c'è nel cuore dell'uomo e ha una notizia grande da portare loro: Dio li cerca, vuole perdonarli ed abbracciarli.

Il catechista legge la parabola e aiuta i ragazzi a "mettersi nei panni dei personaggi:

- la pecora: desidera evadere, magari solo per curiosità di conoscere nuovi pascoli; progetta la fuga e si allontana dal gregge. Quando avverte il pericolo ha paura e si sente abbandonata. Quando invece il pastore la ritrova prova la gioia di essere stata pensata, cercata da qualcuno; si accorge di essere preziosa per il pastore.
- il pastore: si preoccupa per la sorte della pecora, la cerca con ostinazione; non pensa minimamente che essa è una sola, poca cosa rispetto alle 99 che sono ancora nel suo ovile.  
Prova una gioia grandissima quando la ritrova e la riconduce tra le altre novantanove.

Su youtube, al seguente indirizzo [www.youtube.com/watch?v=fqsgH45auKI](http://www.youtube.com/watch?v=fqsgH45auKI), è presente una cartone animato molto ben fatto, della durata di 6' circa, che mette bene in evidenza sentimenti e

stati d'animo dei protagonisti. Sarebbe importante che il catechista possa mostrare ai ragazzi tale filmato.

Il catechista consegna ai ragazzi la scheda sotto riportata e li aiuta a compilarla.

Porta l'attenzione dei ragazzi sul versetto della parabola in cui il pastore chiama i vicini a li invita a fare festa e a rallegrarsi e li aiuta a riflettere che l'allontanamento (= il peccato) ha ferito e intristito tutti, così come il ritrovamento (= il perdono) dona gioia a tutti e mette tutti nella condizione di far festa;

Distribuisce infine le vignette sotto riportate e invita i ragazzi a riflettere sull'ordine. Sarà facile al catechista fissare l'attenzione sul dolore delle altre pecore, ma anche sulla loro gioia.

## IL PASTORE CERCA LA PECORELLA



### Che pastore eccezionale!

Cerca la pecora smarrita finché non la ritrova!

Egli sa che se manca una sola pecora, il gregge non è più come prima!

Che cosa prova il pastore?

.....  
.....

Come reagisce quando sa che la pecora si è allontanata?

.....  
.....

Cosa prova la pecora?

.....  
.....

Cosa capisce dopo che il pastore l'ha ritrovata?

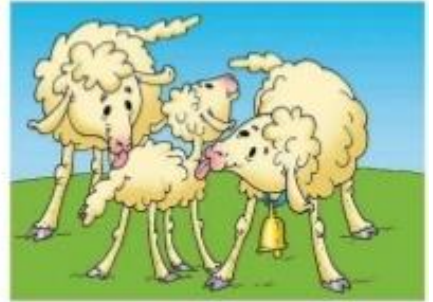
.....  
.....  
.....

*Dio continua a cercarci per tenere viva la nostra amicizia con Lui e ci riporta nel gregge della Chiesa perché possiamo rimanere uniti a tutti gli altri amici di Gesù.*

*Il peccato ferisce quindi anche la Chiesa.*

*Il perdono fa crescere l'amicizia con Dio e l'amicizia tra di noi.*

*Esso è motivo di gioia per Dio e per tutta la Chiesa.*



*Prova a spiegare....*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cat. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen**

Cat. Padre,  
Tu ci cerchi sempre  
quando il peccato vince in noi:  
soffri per noi, ma non smetti mai  
di offrirci il perdono, una vita nuova per noi.  
Ogni volta che ci riconciliamo con te,  
siamo nella pace: Figli tuoi e fratelli tra noi.

Tutti ***Il Signore è il mio pastore,  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.***

(Salmo 22)



Let. Perdona, Signore, le nostre colpe,  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando ci allontaniamo da Te,  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando non ci lasciamo educare dai nostri genitori  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando non ci comportiamo bene con i nostri fratelli e i nostri amici  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando non ci accorgiamo di chi ha bisogno di noi  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando non viviamo la scuola come occasione preziosa di crescita  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando non comprendiamo la bellezza e l'importanza dell'incontro di catechismo  
**perché il tuo amore è per sempre.**  
Perdona, quando diciamo "no" all'incontro con Te nella Messa domenicale  
**perché il tuo amore è per sempre.**

Cantiamo/Diciamo

***Ti chiedo perdono Padre buono,  
per ogni mancanza d'amore,  
per la mia debole speranza,  
e per la mia fragile fede.  
Domando a Te, Signore,  
che illumini i miei passi  
la forza di vivere con tutti i miei fratelli,  
nuovamente fedele al tuo Vangelo.***